EUROFUNDLUX GREEN STRATEGY

EUROMOBILIARE
ASSET MANAGEMENT SGR

IMPACT REPORT 2023

01

IL PROCESSO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Nella prima parte, il report illustra il **processo d'investimento** che guida le allocazioni nel fondo **EurofundLux Green Strategy.** Viene evidenziata l'intenzionalità nel ricercare un impatto positivo attraverso gli investimenti effettuati, le esclusioni previste per avvalorare la sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti e il meccanismo per evitare di arrecare danni significativi. (DNSH).

8 **L'intenzionalità: l'impatto positivo**
10 **Le esclusioni**
12 **Il Do Not Significant Harm (DNSH)**

02

LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO

Un secondo capitolo viene dedicato all'**impatto positivo** generato dall'attività di **investimento.** L'impatto viene misurato non solo rispetto agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite che abbiamo selezionato come obiettivi, ma anche in termini di conformità con la **Tassonomia** verde dell'Unione Europea e di riduzione delle emissioni di gas serra.

14 **L'evoluzione dell'Asset Allocation nel corso del 2023**
15 **L'allineamento agli SDGs**
16 **L'allineamento alla Tassonomia ambientale dell'Unione Europea**
18 **I PAI (Principal Adverse Impact)**
20 **Solution companies: allineamento del fatturato agli obiettivi**
21 **Transition companies: percorso di riduzione delle emissioni**
23 **SBTi: Science Based Target initiative**

03

CASI DI STUDIO

L'ultima sezione del nostro Impact Report è dedicata all'analisi di **casi studio** riguardanti alcune società presenti nel portafoglio di **EurofundLux Green Strategy.** Questi studi forniscono un'analisi dettagliata dell'attività delle società in cui investe il comparto. Con quest'approccio, vogliamo offrire agli investitori una visione più profonda e concreta dell'efficacia degli investimenti in progetti che promuovono la sostenibilità ambientale. Questo aiuta a dimostrare come gli investimenti specifici contribuiscano a generare un impatto positivo reale e misurabile.

26 **TOMRA SYSTEMS**
27 **OWENS CORNING**
28 **LINDE**
29 **FIRST SOLAR**
30 **THERMO FISHER**
31 **PEPSICO**

33 NOTA METODOLOGICA

Cambiamento climatico: significato, cause e conseguenze

Per centinaia di migliaia di anni l'essere umano ha osservato i **cambiamenti climatici.**

Cambiamenti spesso **significativi** e **duraturi** nel clima del nostro Pianeta, causati dall'attività solare, da quella vulcanica e dalle correnti oceaniche e che hanno riguardato fenomeni climatici quali la temperatura o le precipitazioni.

Negli ultimi trecento anni, l'essere umano è stato la causa di un significativo **cambiamento climatico**, con **conseguenze** potenzialmente devastanti per la sopravvivenza della **vita** sul pianeta, sia in essere che potenziali, quali un aumento generalizzato delle temperature, cambi significativi nei modelli delle temperature e delle precipitazioni, l'aumento degli eventi climatici estremi, la riduzione della biodiversità e l'aumento del livello del mare.

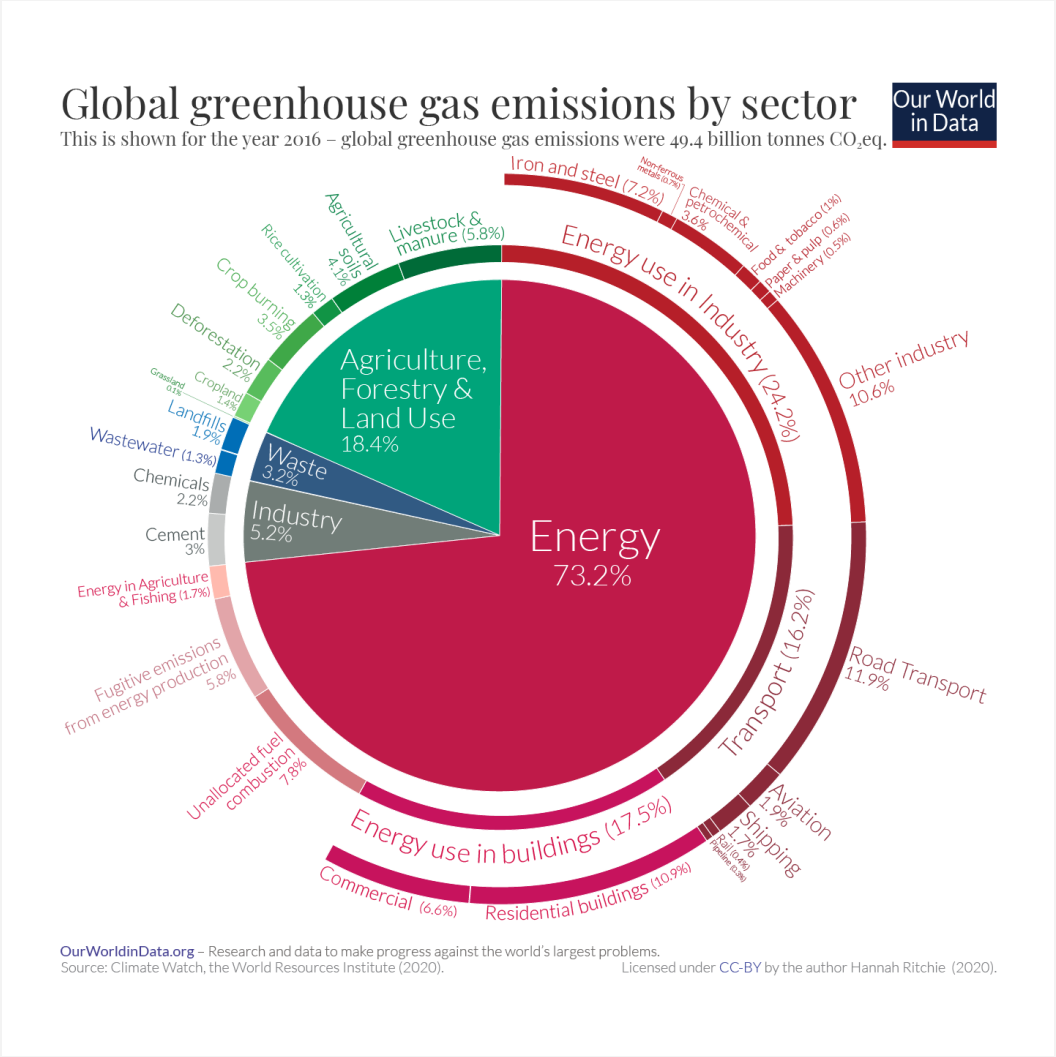
Le **cause** di questo cambiamento climatico di origine antropica sono diverse. Possiamo citare i cambi d'uso del suolo che stiamo compiendo in termini di cementificazione o di deforestazione, o il rilascio nell'ambiente di sostanze inquinanti come la plastica o i gas acidi, ma sicuramente la causa principale è l'emissione nell'atmosfera dei gas serra, quali metano, ossido di azoto, alocarburi, e, soprattutto, anidride carbonica.

I gas serra: il problema

Ma questi gas serra perché vengono prodotti?

Il 73,2% è prodotto per produrre energia, energia che viene usata principalmente nelle **industrie** (24,2%), per i **trasporti** (16,2%) e negli **edifici** (17,5%). Da sottolineare come le singole voci maggiormente energivore all'intero delle precedenti categorie siano il **trasporto su strada** (11,9%), gli **edifici residenziali** (10,9%), la **produzione di acciaio e ferro** (7,2%). Significative anche le quote di gas serra prodotti nella produzione di energia da **fonti non fossili** quali biomassa, nucleare, idroelettrico (7,8%), e di **emissioni fuggitive** causate dalla produzione stessa di energia da fonte fossile (5,8%). Secondo grande settore su cui porre attenzione è quello **agricolo**, che è causa del 18,4% delle emissioni di gas serra.

Queste emissioni sono dovute in primis all'**allevamento** (5,8%), all'utilizzo di **fertilizzanti sintetici** (4,1%) e alla combustione dei **residui agricoli** (3.5%). Ultimi due fonti di produzione di gas serra sono la decomposizione dei **nostri rifiuti** (3.2%) e le emissioni dirette causate dalla produzione di **cemento** (3%) e di **prodotti petrolchimici** come l'ammoniaca o la plastica (2,2%).



Hannah Ritchie (2020) - "Sector by sector: where do global greenhouse gas emissions come from?" Published online at OurWorldInData.org. Retrieved from: 'https://ourworldindata.org/ghg-emissions-by-sector' [Online Resource]

Ma come possiamo affrontare l'attuale crisi climatica?

Come possiamo ridurre la produzione di gas serra?

Esistono diverse soluzioni, spesso complementari, per ridurre le emissioni di gas serra.

La prima, fondamentale, soluzione prevede **la sostituzione dell'energia prodotta da fonti fossili** con quella prodotta da fonti rinnovabili quali solare, eolico o idrogeno verde, e la necessaria attività di creazione e gestione di strutture per stoccaggio e trasporto di questa energia.

Prevede inoltre di **incrementare l'efficienza energetica** degli edifici nuovi ed esistenti (green buildings) e la revisione dei modelli di mobilità odierni con modelli maggiormente sostenibili, come la diffusione del trasporto pubblico, e in particolare di quello ferroviario, dei veicoli elettrici o delle biciclette (clean transportation).
Prevede infine la diffusione di **modelli economico-produttivi innovativi** a minor impatto ambientale, come ad esempio le pratiche di sharing o la diffusione dello smart working.

La riduzione delle emissioni di gas serra dirette e indirette causate dal settore agricolo è possibile tramite l'aumento del **consumo di prodotti locali,** la diffusione di diete maggiormente sbilanciate sulle proteine di origine vegetale (sustainable proteins), di pratiche agricole che non richiedano l'utilizzo di fertilizzanti chimici, il bruciare i residui agricoli o il dissodare il suolo (organic farming), della gestione sostenibile delle foreste e dei progetti di riforestazione (sustainable forestry). L'insieme di queste pratiche può essere sintetizzato con **sustainable farming** e **sustainable food.**

La riduzione delle emissioni prodotte direttamente o indirettamente dai settori agricoli e industriali è possibile infine anche tramite la diffusione dell'economia circolare e dei materiali alternativi.

L'investimento in Solution Companies e in Transition Companies

Per contribuire efficacemente alla lotta contro la crisi climatica attraverso gli investimenti, è cruciale identificare le aziende che giocano un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. A tal fine, distinguiamo due categorie principali di società che, attraverso i loro modelli di business, accelerano il processo di transizione ecologica.

Solution Companies

Queste aziende **sono al centro della rivoluzione sostenibile,** in quanto il loro **core business** si allinea direttamente con le soluzioni alle sfide poste dal cambiamento climatico. Attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie rinnovabili, infrastrutture per l'energia pulita, edifici ad alta efficienza energetica e soluzioni per la mobilità sostenibile, contribuiscono in modo tangibile alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il loro impegno si riflette non solo nella mitigazione delle emissioni, ma anche nella **promozione di modelli economici circolari e di un'agricoltura sostenibile.**

Transition Companies

Queste aziende, sebbene operino in **settori tradizionali,** stanno **trasformando i loro processi produttivi** per abbracciare la decarbonizzazione. Attraverso l'adozione di tecnologie green, l'efficientamento energetico e la riorganizzazione delle loro catene produttive, riducono progressivamente il loro impatto ambientale. Pur non essendo nate con un focus esclusivo sulla sostenibilità, partecipano attivamente alla transizione verso un'economia a basse emissioni, adattando i loro modelli di business per integrare pratiche più responsabili e sostenibili.

01

IL PROCESSO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

L’intenzionalità: l’impatto positivo

Le esclusioni

Il DNSH

L'intenzionalità: l'impatto positivo

EurofundLux Green Strategy contribuisce a realizzare l'obiettivo ambientale della mitigazione del cambiamento climatico attraverso strategie di investimento mirate, che comprendono:

- **L'investimento in misura preponderante in investimenti sostenibili:** Il comparto prioritizza in larga misura gli investimenti in attività riconosciute come sostenibili, focalizzandosi su quelle che hanno un impatto positivo tangibile sulla mitigazione del cambiamento climatico.
- **Allineamento con la Tassonomia dell'Unione Europea:** questo assicura che una quota degli investimenti supporti direttamente gli obiettivi ambientali europei.
- Adozione del sistema di **esclusioni previste dal Regolamento Delegato dell'Unione Europea in materia di investimenti allineati agli Accordi di Parigi:** In linea con il Regolamento Delegato dell'UE 2020/1818 del 17 luglio 2020, il comparto applica un rigoroso insieme di criteri di esclusione per garantire che tutti gli investimenti siano conformi agli Accordi di Parigi. Questo approccio enfatizza la responsabilità e l'allineamento con gli standard globali per la lotta al cambiamento climatico.

L'investimento può riguardare società che con i loro prodotti o servizi sono in grado di offrire soluzioni alle sfide poste dal cambiamento climatico **(Solution Companies)** oppure società che, pur appartenendo ai più svariati settori, hanno intrapreso un percorso di decarbonizzazione mediante "processi green", con lo scopo di azzerare o ridurre sensibilmente le proprie emissioni, partecipando, quindi, attivamente alla green revolution attraverso la revisione dei propri modelli di business con l'obiettivo di incrementare la loro sostenibilità operativa **(Transition Companies).**

Nella selezione delle **Solution Companies** viene valutato l'allineamento del fatturato di una società ad uno dei seguenti obiettivi: transizione energetica (infrastrutture energetiche, distribuzione dell'energia, generazione di energia rinnovabile), mobilità sostenibile (veicoli elettrici, idrogeno verde, infrastrutture per la mobilità sostenibile) economia circolare (gestione dei rifiuti, gestione dell'acqua, packaging, riparazione e sharing economy), gestione sostenibile delle risorse (alimentazione sostenibile, digitalizzazione, efficientamento degli edifici, produzione di materiali innovativi).

Per quanto riguarda invece le **Transition Companies,** le società vengono selezionate sulla base di un modello proprietario (MECTS – MainStreet Euromobiliare Climate Transition Score) che valuta da un lato l'attuale footprint in termini di emissioni, consumo di acqua e gestione dei rifiuti e dall'altro gli la traiettoria di decarbonizzazione prevista ed i relativi obiettivi della società sulla base di criteri **"Science based".**

L'approccio di **EurofundLux Green Strategy** alla mitigazione del cambiamento climatico trascende la semplice riduzione delle emissioni di gas serra, estendendosi a un impatto positivo su una serie di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Questi obiettivi riflettono una visione olistica della sostenibilità e includono:

SDG 6
Focalizzazione su investimenti che promuovono **l'accesso all'acqua pulita** e a **servizi igienico-sanitari adeguati.**

SDG 7
Sostegno a progetti che facilitano **l'accesso a fonti di energia rinnovabili** e **pulite.**

SDG 9
Investimenti in imprese che stimolano **l'innovazione sostenibile** e sviluppano **infrastrutture resilienti.**

SDG 11
Finanziamento di iniziative volte a **realizzare città e comunità più sostenibili.**

SDG 12
Promozione di **modelli di consumo** e **produzione responsabili per un'economia circolare.**

SDG 13
Impegno diretto nella **lotta contro il cambiamento climatico** attraverso il controllo delle emissioni.

Riconosciamo che la transizione verso un'economia sostenibile è un sistema complesso di interrelazioni. Pertanto, oltre alla lotta contro il cambiamento climatico (SDG 13), il nostro impegno si estende all'utilizzo responsabile delle risorse naturali (SDG 6 e 7), al supporto di un'economia circolare (SDG 11 e 12) e all'incoraggiamento dell'innovazione come forza trainante di questa transizione (SDG 9).

L'impatto sull'obiettivo di investimento viene definito dalla valutazione di allineamento di una società agli SDGs sopra indicati. L'allineamento agli SDG può derivare dai prodotti e/o ai servizi offerti dalla società (allineamento di Prodotto) oppure può essere relativo alle attività operative e alle decisioni del management della società (allineamento Operativo).

Un elemento cruciale della strategia di investimento di EurofundLux Green Strategy è la **rigorosa applicazione delle salvaguardie.** Il principio fondamentale di 'non arrecare danni significativi (**do not significant harm principle**) ad altri obiettivi di sostenibilità è implementato sia in fase di valutazione preliminare (ex-ante) che di verifica successiva (ex-post).

In fase ex-ante, applichiamo un sistema articolato di esclusioni per prevenire danni significativi ambientali e sociali.
In fase ex-post, effettuiamo controlli rigorosi per assicurarci che le società in cui abbiamo investito rispettino tutti gli SDGs e non causino impatti negativi sulla sostenibilità, utilizzando un modello basato sui **Principali Impatti Avversi (PAI).** Viene infine adottato un approccio di minimum social safeguard che prevede l'esclusione di società che violino i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, siano coinvolte in gravi controversie, o non allineate agli SDGs delle Nazioni Unite in materia sociale.

Investire in società fortemente orientate alla sostenibilità è cruciale per la credibilità del nostro approccio agli investimenti sostenibili. EurofundLux Green Strategy, con questa strategia promuove principi di sostenibilità più ampi a livello aziendale. Questo rafforza il nostro impegno a lungo termine per un impatto ambientale positivo e per una sostenibilità integrata nel settore finanziario.

Le esclusioni

Il **sistema delle esclusioni** per il prodotto si basa su 3 livelli di esclusione:

1. ESCLUSIONI GENERALI PER TUTTI I PRODOTTI EUROMOBILIARE SGR
2. ESCLUSIONI SPECIFICHE PER I PRODOTTI TEMATICI SOSTENIBILI DI EUROMOBILIARE SGR
3. ESCLUSIONI SPECIFICHE PER I PRODOTTI ART. 9 DI EUROMOBILIARE SGR

1

Le esclusioni generali applicate sono:

- **Armi non convenzionali:** armi che hanno effetti indiscriminati, causano danni indebiti e sono incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari. Diverse categorie di armi controverse sono regolate da convenzioni internazionali intese a limitarne la proliferazione. Le armi non convenzionali includono, tra le varie, mine antiuomo, uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi nucleari, munizioni a grappolo, laser accecanti, fosforo bianco, frammenti non rilevabili, armi incendiarie e armi di distruzione di massa.
- **Derivati speculativi su materie prime alimentari:** il riferimento è agli strumenti finanziari di tale natura, poiché funzionali a speculazioni finanziarie che influenzano il prezzo del cibo e delle materie prime alimentari, generando impatti negativi diretti per milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo.
- **Comportamenti controversi:** comportamenti che provochino gravissime violazioni ai diritti umani e gravissime violazioni ai diritti dei minori.

2

Le esclusioni specifiche vengono applicate sui prodotti tematici e impact per meglio definirne i contorni in termini di sostenibilità, e con l'obiettivo di evitare che i rischi specifici legati ad attività controverse in termini di sostenibilità possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale.

La società ha identificato le seguenti **esclusioni specifiche:**

- **Carbone:** consideriamo il surriscaldamento globale come il principale rischio in termini di sostenibilità. Il carbone è la fonte energetica a più alta intensità di carbonio e genera un alto livello di altre emissioni inquinanti. Di conseguenza vengono escluse le società che derivano più del 10% del fatturato dall'estrazione di carbone.
- **Sabbie bituminose:** rappresentano una fonte di energia non rinnovabile con un forte impatto sul clima, la biodiversità e la salute. Sia la distruzione della biodiversità che l'inquinamento emesso durante il processo di estrazione hanno impatti sociali e sanitari diretti sulle comunità locali e sui lavoratori dei produttori di sabbie bituminose. Di conseguenza vengono escluse le società che derivano più del 5% del fatturato dalla lavorazione delle sabbie bituminose.
- **Tabacco:** è considerato controverso da un punto di vista della sostenibilità a causa delle conseguenze negative per la salute (cancro) dell'uso a lungo termine dei prodotti derivati dal tabacco, che porta anche a notevoli costi medici per la società. La produzione di tabacco provoca anche gravi problemi di lavoro, come la mancanza di indumenti protettivi e le pratiche di lavoro minorile.

Inoltre ha impatti ambientali, come la deforestazione e l'inquinamento della terra e dell'acqua. Le aziende del tabacco sono esposte a significativi rischi finanziari e reputazionali derivanti da cause legali e azioni collettive intentate contro di loro. Pertanto vengono escluse le società che derivano più del 10% del fatturato dalla fabbricazione di prodotti del tabacco.

- **Energia nucleare:** sono escluse le società che derivano il 15% o più del fatturato da fonti di energia nucleare, dati i rischi associati alla gestione e smaltimento delle scorie nucleari e l'elevato consumo di acqua nei processi produttivi

3

Per i prodotti che mirano ad un **impatto ambientale positivo (art. 9)** vengono inoltre previste le seguenti esclusioni, che mirano ad evitare un danno significativo ad un obiettivo di sostenibilità. In particolare, oltre alle esclusioni indicate in precedenza, per questi prodotti le esclusioni riguardano:

- **violazioni dei principi** del patto mondiale delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE;
- **società che ottengono l'1%** o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione del carbon fossile, elevando così il livello di salvaguardia già previsto per tutti i prodotti tematici di Euromobiliare SGR;
- **società che ottengono il 10%** o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- **società che ottengono il 50% o più** dei ricavi dalla prospezione, estrazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di gas combustibili;
- **società che derivano il 15% o più** del fatturato da fonti di energia nucleare, dati i rischi associati alla gestione e allo smaltimento delle scorie nucleari e l'elevato consumo di acqua nei processi produttivi
- **società che ottengono il 50 % o più** dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO2e/kWh.

Il DNSH

La politica **Do Not Significant Harm (DNSH)** di Euromobiliare SGR è orientata a identificare e escludere le aziende che arrecano danni significativi ai fattori di sostenibilità, secondo i criteri del Regolamento SFDR (UE) 2019/2088.

I **"Principal Adverse Impacts" (PAI)** rappresentano gli effetti negativi significativi che decisioni e attività d'investimento possono avere su fattori di sostenibilità.

Questi impatti possono riguardare sia aspetti **ambientali** che **sociali.** Il Regolamento dell'Unione Europea sulla divulgazione delle informazioni relative alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, noto come **SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation),** regolamento (UE) 2019/2088 definisce e dettaglia quali debbano essere i principali impatti avversi da gestire in modo **obbligatorio** e quali invece possano essere gestiti in modo **facoltativo**.

Utilizzando il framework dei Principal Adverse Impacts (PAI), Euromobiliare SGR classifica i danni in **due principali categorie: ambientale** e **sociale.**

Gli **impatti ambientali** sono suddivisi come segue:

- ESH 1 Emissioni di gas serra
- ESH 2 Esposizione ai combustibili fossili
- ESH 3 Danni alla biodiversità
- ESH 4 Emissioni in acqua
- ESH 5 Produzione di rifiuti pericolosi

Per gli **impatti sociali,** le categorie sono:

- SSH 1 Violazioni dei diritti umani
- SSH 2 Divario retributivo di genere
- SSH 3 Diversità del consiglio di amministrazione
- SSH 4 Produzione di armi controverse

ESH1, ESH2, SSH1 e SSH4 sono considerati danni significativi prioritari. Laddove una società violi uno di questi 4 indicatori viene considerata come **dannosa** e quindi **non investibile.** Per quanto riguarda gli altri indicatori DNSH, una società che violi due o più di questi indicatori viene considerata come dannosa e quindi non investibile.

L'approccio di Euromobiliare SGR prevede una **revisione trimestrale** di questa analisi per garantire l'aggiornamento e l'adeguatezza delle decisioni di investimento rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO

- L'evoluzione dell'Asset Allocation nel corso del 2023
- L'allineamento agli SDGs
- L'allineamento alla Tassonomia ambientale dell'Unione Europea
- I PAI (Principal Adverse Impact)
- Solution companies: allineamento del fatturato agli obiettivi
- Transition companies: percorso di riduzione delle emissioni
- I PAI (Principal Adverse Impact)

L'evoluzione dell'Asset Allocation nel corso del 2023

Il comparto **Green Strategy** (Climate Change fino al 31/12/2023) ha iniziato l'anno come comparto bilanciato ad elevata esposizione azionaria. Ad inizio anno circa il **70%** del comparto era investito in **azioni** e poco più del **25%** in **green bond.** Nel corso dell'anno l'esposizione azionaria è gradualmente cresciuta e, parallelamente si è ridotta quella obbligazionaria, fino a giungere alla composizione di fine anno, totalmente azionaria.

GRAFICO 1
EVOLUZIONE ASSET ALLOCATION NEL 2023

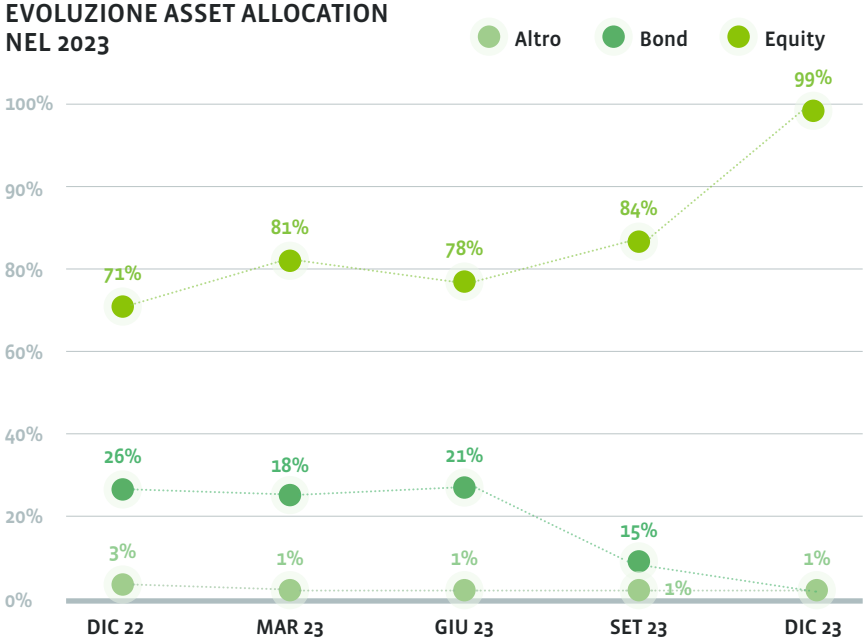
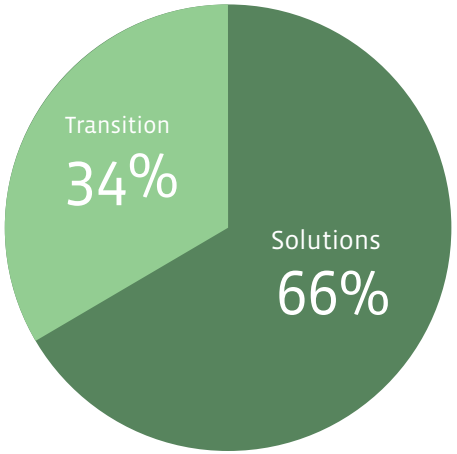
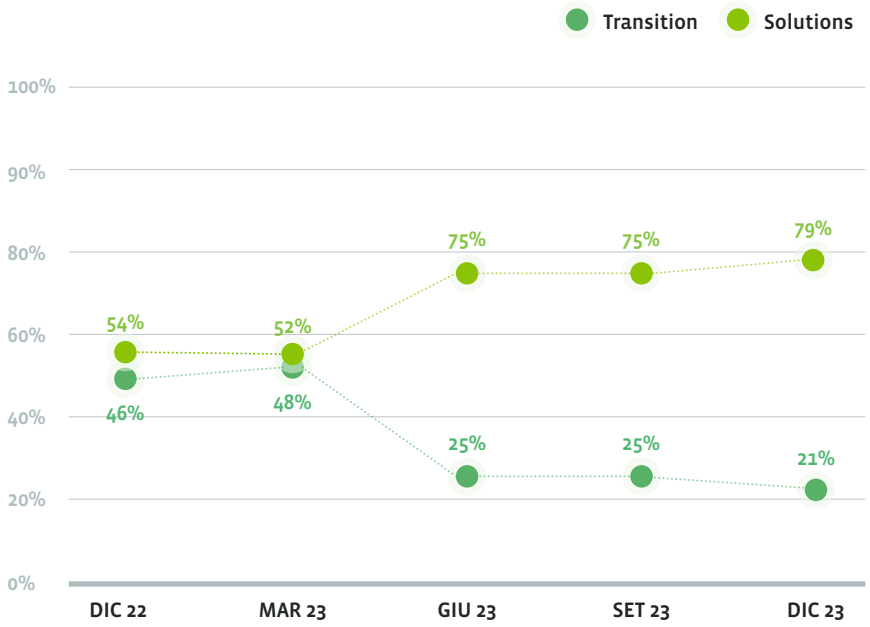


GRAFICO 2
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO AZIONARIO (pesi medi anno 2023)



Nel corso dell'anno è cambiato anche la tipologia di società nelle quali ha investito il comparto: a inizio anno il peso tra transition companies e solution companies era praticamente equivalente.

Nel corso del secondo semestre, invece, si è scelto di orientare decisamente gli investimenti sulle solution companies.

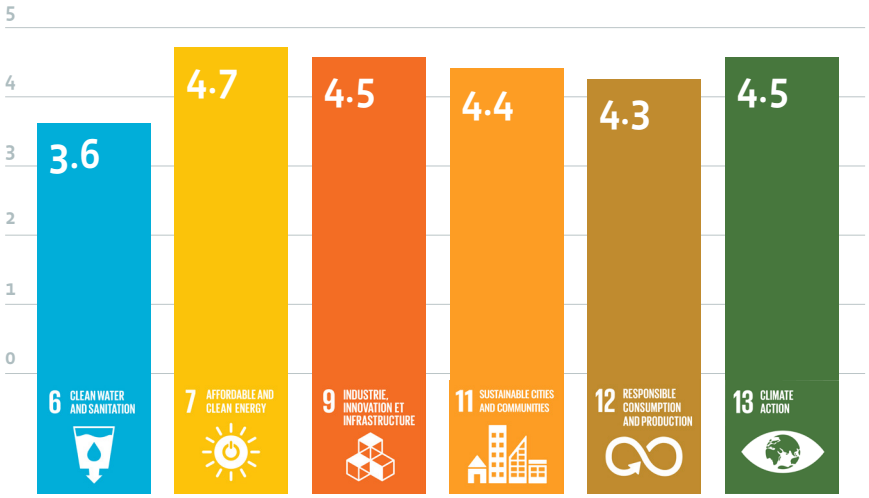


L’allineamento agli SDGs

Numero di società allineate all’obiettivo sostenibile. L’analisi è condotta su tutti i titoli azionari presenti in portafoglio. Ogni società può avere un allineamento multiplo ai temi SDGs. Fonte: Euromobiliare AM SGR

Relativamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) impattati, la maggior parte delle aziende in portafoglio (**40 su un totale di 108**) sono allineate all’obiettivo di lotta al cambiamento climatico (**SDG 13**). Sono molte le aziende focalizzate anche sull’obiettivo di consumo e produzione responsabili (**SDG 12, 30 aziende**), della gestione dell’acqua (**SDG 6, 27 società**) e delle imprese, innovazione e infrastrutture sostenibili (SDG 9, 26 società). È più ridotto il numero di aziende focalizzate su energia pulita e accessibile (**SDG 7, 13 aziende**) e per quanto riguarda gli obiettivi di energia pulita e accessibile (**SDG 7**) e delle città e comunità sostenibili (**SDG 11, 8 società**).

GRAFICO 3
ALLINEAMENTO AGLI OBIETTIVI DEL COMPARTO NEL 2023



Punteggio medio di valutazione dell’allineamento delle società in portafoglio relativamente agli SDGs indicati. Il punteggio è ponderato per il peso medio di portafoglio di ciascuna società nel 2023. Fonte: Euromobiliare AM SGR

Il comparto ha un allineamento molto elevato al **SDG 7** di **energia pulita e accessibile**, con un punteggio di **4,7 su 5.** È molto elevato anche l’allineamento agli **SDG 13** (lotta al cambiamento climatico) e **9** (infrastrutture resilienti e innovazione sostenibile). L’allineamento più basso è sul SDG 6 (gestione sostenibile dell’acqua).

L’analisi è condotta su tutti i titoli azionari presenti in portafoglio. Ogni titolo può impattare su uno o più SDGs. Il punteggio varia da 1 a 5, dove 1 significa completamente disallineato rispetto al SDG e 5 totalmente allineato.

L'allineamento alla Tassonomia ambientale dell'Unione Europea

Nel 2020, l'Unione Europea ha introdotto la Tassonomia per le attività sostenibili, un pilastro fondamentale degli sforzi per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici fissati per il 2023 e per realizzare gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo.

Questo piano strategico mira a rendere il **blocco climaticamente neutro entro il 2050.** Per dirigere efficacemente gli investimenti verso progetti sostenibili, si è reso necessario adottare un sistema di classificazione chiaro, che definisca inequivocabilmente le attività economiche sostenibili e stabilisca un linguaggio comune per discuterne.

La Tassonomia UE si configura come uno strumento classificatorio essenziale per aziende e investitori, guidandoli nell'identificazione delle attività economiche considerate **"ambientalmente sostenibili"**. Tali attività devono contribuire in modo significativo ad almeno uno degli obiettivi climatici e ambientali dell'UE, evitando al contempo danni significativi a questi obiettivi e rispettando determinate garanzie minime.

Cos'è la Tassonomia dell'Unione Europea

- È un **sistema di classificazione** per stabilire delle chiare definizioni di cosa si intende per attività economica sostenibili dal punto di vista ambientale
- È uno strumento per aiutare gli investitori e le aziende ad **effettuare decisioni di investimento** informate in attività sostenibili dal punto di vista ambientale per determinare il grado di sostenibilità di un investimento.
- Ha lo scopo di **facilitare la transizione** dei settori economici più inquinanti.
- È **neutrale** dal punto di vista tecnologico.
- Promuove la **trasparenza** attraverso la divulgazione di informazioni relative alla tassonomia per gli investitori e le imprese.

Cosa non è la Tassonomia dell'Unione Europea

- Non è una **lista obbligatoria** in cui investire.
- Non è una **valutazione del grado** di "sostenibilità ambientale" delle aziende.
- Non fornisce alcuna **valutazione della performance** finanziaria di un investimento.
- Ciò che non è "verde" non è necessariamente "grigio". Le attività non comprese nella lista non sono necessariamente attività inquinanti. Il **focus** è semplicemente sulle attività che contribuiscono sostanzialmente agli obiettivi ambientali.

6%

% di portafoglio allineata all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici

Alla data del 31 dicembre 2023, l'allineamento di **EurofundLux Green Strategy** alla Tassonomia dell'Unione Europea era pari al 6%. Nel considerare l'allineamento va considerato il fatto che l'eleggibilità della Tassonomia europea è limitata dal fatto che solo le società europee sono obbligate a riportare l'allineamento di fatturato, spese in conto capitale (capex) e spese operative.

Si veda la nota metodologica per dettagli sul calcolo dell'allineamento alla Tassonomia dell'Unione Europea.

I PAI (Principal Adverse Impact)

I Principal Adverse Impact (PAI) sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento prese potrebbero avere degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali e sociali.

La **gestione responsabile** dei PAI è un **pilastro fondamentale** della nostra strategia di sostenibilità, riflettendo il nostro impegno verso un investimento consapevole e responsabile.

Le **emissioni di gas a effetto serra (GHG),** l'esposizione alle società attive nel settore dei combustibili fossili, il consumo e la produzione di energia non rinnovabile, l'esposizione alle armi controverse e le violazioni dei principi del **Global Compact** delle Nazioni Unite sono i PAI chiave che Euromobiliare SGR considera prioritari nella gestione del prodotto.

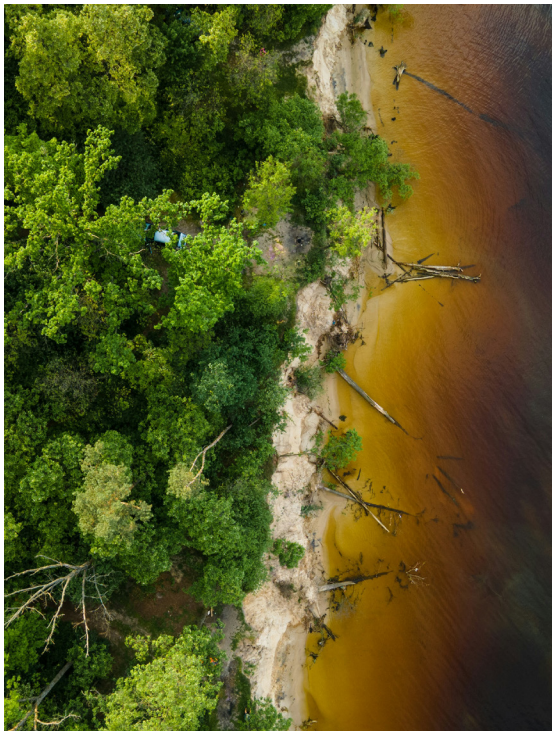
Gestione dei PAI

Monitoraggio

- **Valutazione rigorosa del valore di ciascun indicatore di PAI** e un controllo continuo sulla loro evoluzione nel tempo. Ciò permette di identificare tempestivamente qualsiasi variazione significativa nei fattori di sostenibilità che potrebbero emergere a causa delle decisioni di investimento.

Mitigazione

- **Esclusione degli emittenti** che hanno un impatto eccessivo sui PAI, in particolare quelli coinvolti nella produzione di armi controverse o in violazioni del Global Compact.



- **Gestione degli impatti nel tempo,** con l'intento di ridurre gli effetti negativi in termini di sostenibilità. Questo processo è particolarmente focalizzato sulle emissioni di gas serra, con l'obiettivo di ridurne la quantità assoluta e di mantenere il prodotto al di sotto del livello del mercato di riferimento in termini di carbon footprint e carbon intensity.

PAI 1: Emissioni totali di gas serra
PAI 2: Carbon footprint
PAI 3: Intensità totale di gas serra

Il prodotto, caratterizzato da emissioni di gas serra nettamente più basse rispetto ai mercati di riferimento, ha ridotto ulteriormente le emissioni finanziate. Le esclusioni previste per il prodotto, unitamente alla gestione della politica di DNSH , **consentono di mantenere limitate le emissioni di gas serra finanziate.**

PAI 4: Esposizione al settore dei combustibili fossili

Il prodotto presenta una esposizione al settore dei combustibili fossili in riduzione nell'ultimo anno. Le esclusioni previste per il prodotto, unitamente alla gestione della politica di DNSH, **consentono di mantenere limitata l'esposizione al settore dei combustibili fossili.**

PAI 5: Produzione e consumo di energia da fonti non rinnovabili

Il prodotto presenta una **esposizione ad aziende che producono o consumano energia da fonte non rinnovabile** in aumento nell'ultimo anno. L'aumento è attribuibile all'acquisto di alcuni titoli, identificati come fornitori di soluzioni al cambiamento climatico e nel corso di un processo di transizione, ma con consumo di energia da fonte non rinnovabile consistente.

PAI 10: Violazioni UN Global Compact

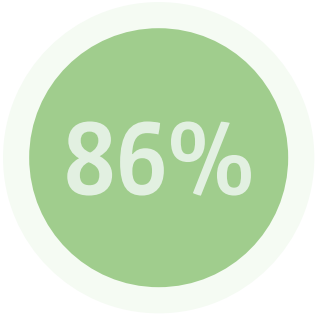
Il prodotto ha esposizione nulla al tema delle violazioni dei **principi del UNGC** e delle linee **guida OCSE** destinate alle Imprese Multinazionali.

PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Il prodotto ha esposizione nulla al tema delle armi controverse.

Solution companies: allineamento del fatturato agli obiettivi

Obiettivo	Allineamento	Categoria	Allineamento
ENERGY TRANSITION	11,0	Energy infrastructure	3,79
		Energy distribution	1,28
		Renewable infrastructure	2,41
		Energy production	3,54
SMART MOBILITY	2,8	Electric vehicles	1,10
		Green hydrogen	1,35
		Mobility infrastructure	0,39
CIRCULAR ECONOMY	10,7	Waste management	1,37
		Water management	5,49
		Packaging	2,92
		Sharing and repairing	0,95
SUSTAINABLE RESOURCE MANAGEMENT	13,8	Susteinable food	0,64
		Digitalization	8,60
		Green buildings	0,21
		Innovative materials	4,37



% del fatturato delle Solution companies allineato agli obiettivi del comparto

% di allineamento del portafoglio agli obiettivi di impatto del comparto

Nel corso del 2023, **l'investimento medio del portafoglio** in **Solution Companies** si è attestato al **44%**. Di questo, l'**86%** del fatturato delle aziende è stato direttamente allineato agli obiettivi del comparto, concentrandosi su temi chiave come la transizione energetica, la mobilità sostenibile, l'economia circolare e la gestione sostenibile delle risorse. Questo ha portato a un allineamento medio complessivo del portafoglio del **38%** verso le Solution Companies.

Tra i sottotemi rilevanti, l'allineamento più significativo è stato registrato nella **gestione sostenibile delle risorse,** trainato principalmente dalle tecnologie di digitalizzazione, e in misura minore, dall'adozione di materiali innovativi. Anche la **transizione energetica** ha mostrato una forte presenza nel portafoglio, soprattutto grazie agli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nella produzione di energia rinnovabile. Inoltre, i temi legati all'**economia circolare**, in particolare la gestione sostenibile delle risorse idriche, hanno contribuito in modo rilevante. Di contro, la **mobilità sostenibile** ha rappresentato un'area di investimento meno prominente nel corso dell'anno, indicando una minore esposizione del portafoglio su questo specifico tema.

Si veda la nota metodologica per dettagli sul calcolo dell'allineamento del fatturato agli obiettivi di investimento.

Transition companies: percorso di riduzione delle emissioni

Al **31 dicembre 2023,** il portafoglio azionario del comparto **Eurofundlux Green Strategy** dimostra un forte allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione. Il **95%** delle società presenti nel portafoglio ha infatti implementato un **piano di riduzione delle emissioni di gas serra**, superando di gran lunga il **79%** delle società incluse nel **MSCI World Index.** Questo dato riflette la strategia attiva del comparto nel selezionare aziende impegnate a contribuire in modo significativo alla lotta contro il cambiamento climatico, attraverso l'adozione di pratiche sostenibili e misurabili.

Un aspetto cruciale dell'approccio del comparto è l'adesione ai **criteri della Science Based Targets Initiative (SBTi),** uno standard che assicura che gli obiettivi di riduzione delle emissioni siano in linea con le traiettorie richieste per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C o 2°C. Il **69%** dell'intero portafoglio è composto da società che hanno fissato piani di decarbonizzazione basati su criteri Science Based, evidenziando l'impegno verso una sostenibilità misurabile e verificata.

Focalizzandoci sulle Transition Companies, ovvero quelle società che operano in settori tradizionali ma stanno progressivamente integrando processi green, i risultati sono ancora più rilevanti.
Il **98% delle Transition Companies** nel portafoglio ha adottato un **piano di decarbonizzazione**, dimostrando un impegno quasi universale verso la trasformazione dei propri modelli di business. Ancora più significativo è che l'**83%** del controvalore investito in queste società risulta allineato ai criteri **Science Based**, evidenziando come queste aziende stiano andando oltre la semplice riduzione delle emissioni per adottare un percorso rigoroso e trasparente verso la decarbonizzazione.

Questo posizionamento, nettamente superiore rispetto agli standard di mercato, conferma che il comparto **Green Strategy** è altamente concentrato su società che non solo sono attivamente coinvolte nella transizione energetica, ma che lo fanno seguendo criteri scientificamente approvati. Questa scelta consente al comparto di gestire in modo **proattivo** i rischi legati al cambiamento climatico, migliorando al contempo la resilienza e la competitività delle aziende presenti in portafoglio, con l'obiettivo di generare impatti positivi sia in termini finanziari sia ambientali.

del portafoglio risulta investito in società con un piano di decarbonizzazione

di cui

98%

Transition Companies

VS

79%

del MSCI World Index

% di allineamento del portafoglio agli obiettivi di impatto del comparto

di cui

83%

Transition Companies

VS

40%

del MSCI World Index

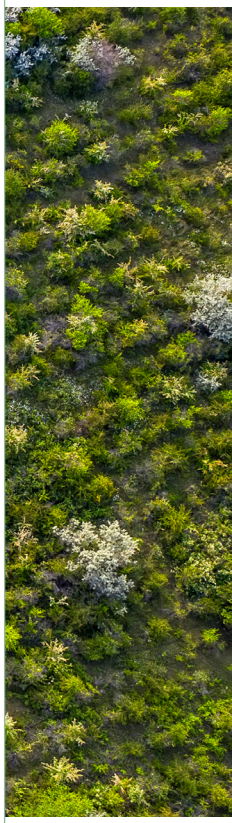
SBTi: Science Based Target Initiative

Cos'è la Science Based Target Initiative

La Science Based Targets Initiative (SBTi) è un'iniziativa internazionale che definisce e promuove le migliori pratiche per la riduzione delle emissioni di gas serra e per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica **("net zero"),** in linea con le più recenti conoscenze scientifiche sul clima. L'iniziativa fornisce alle aziende un quadro chiaro per stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza, in modo da contribuire al mantenimento dell'aumento della temperatura globale entro i limiti fissati dall'**Accordo di Parigi** (1,5°C o 2°C rispetto ai livelli preindustriali). Più di **6.000 aziende** a livello globale stanno collaborando con la SBTi.

La **SBTi** offre metodologie precise e linee guida che aiutano le aziende a fissare obiettivi ambiziosi e coerenti con le **esigenze di decarbonizzazione globale.** Inoltre, grazie a un team di esperti, l'iniziativa fornisce una valutazione indipendente e una validazione degli obiettivi fissati dalle aziende, garantendo che siano conformi agli standard scientifici.

In sostanza, l'inclusione di **obiettivi certificati** dalla SBTi rappresenta una garanzia di serietà e trasparenza nel percorso verso la sostenibilità, fornendo agli investitori la certezza che le strategie di riduzione delle emissioni siano supportate da una solida base scientifica e non siano semplicemente dichiarazioni di intento.



Che cos'è un "obiettivo basato sulla scienza"?

Un obiettivo è considerato "basato sulla scienza" (Science Based Target) se è coerente con le indicazioni scientifiche più aggiornate per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Questi target non solo aiutano a prevenire i peggiori impatti del cambiamento climatico, ma garantiscono anche una crescita aziendale sostenibile e a prova di futuro.

Come le aziende possono fissare un obiettivo basato sulla scienza?

I processo di definizione di un target basato sulla scienza include cinque fasi:

1. **Impegno:** presentare una lettera di intenti per fissare un obiettivo.
2. **Sviluppo:** elaborare un obiettivo di riduzione delle emissioni conforme ai criteri della SBTi.
3. **Sottomissione:** inviare l'obiettivo alla SBTi per la convalida ufficiale.
4. **Comunicazione:** annunciare l'obiettivo agli stakeholder.
5. **Divulgazione:** riportare annualmente le emissioni aziendali e i progressi.

Vantaggi degli obiettivi basati sulla scienza

Aderire a obiettivi scientificamente fondati non solo contribuisce alla salvaguardia del pianeta, ma offre numerosi vantaggi per le imprese, come:

- **Preparazione alle normative future.**
- **Risparmio sui costi operativi.**
- **Rafforzamento della fiducia degli investitori.**
- **Innovazione e competitività.**
- **Dimostrazione di impegni concreti verso la sostenibilità ai consumatori sempre più attenti.**

SBTi supporta le aziende con un feedback tecnico dettagliato e promuove il riconoscimento delle aziende impegnate attraverso piattaforme come CDP, UN Global Compact e We Mean Business.

04

CASI DI STUDIO

TOMRA SYSTEMS

Solution Companies

CIRCULAR ECONOMY

La Società

Tomra Systems ASA è una società norvegese fondata nel 1972, leader globale nelle soluzioni di automatizzata dei rifiuti e nella selezione avanzata per vari settori, tra cui riciclo, alimentare e minerario. L'azienda è pioniera nel settore della tecnologia di recupero delle risorse e ha una forte vocazione per l'economia circolare, offrendo soluzioni che promuovono il riutilizzo e il riciclo dei materiali, riducendo così i rifiuti e le emissioni di CO2. Tomra opera principalmente in due segmenti chiave: Raccolta (Collection) e Smistamento (Sorting), con un'enfasi specifica su tre settori: gestione dei rifiuti, riciclo e l'industria alimentare.

L'approccio di Tomra all'economia circolare e alla sostenibilità si concretizza in diverse iniziative e soluzioni tecnologiche avanzate che mirano a ridurre il consumo di risorse vergini e a promuovere cicli produttivi chiusi.
Le principali aree di focus dell'azienda includono:

- **Sistemi di raccolta (Reverse Vending Machines - RVM)**
  Tomra è il leader mondiale nella produzione di macchine per il reverse vending, ossia dispositivi automatici che accettano contenitori usati per bevande (bottiglie e lattine) e ne facilitano il riciclo. Questi sistemi sono utilizzati in molti paesi per incentivare la restituzione dei contenitori attraverso depositi cauzionali, che promuovono il riutilizzo dei materiali e ne prevengono la dispersione nell'ambiente.

- **Tecnologie di smistamento avanzato**
  Tomra utilizza tecnologie basate su sensori, come l'ottica, i raggi X e altre tecniche di scansione, per il recupero efficiente di materiali dai rifiuti solidi urbani, industriali e agricoli. Queste tecnologie consentono di separare metalli, plastica, vetro e altri materiali riciclabili, riducendo la necessità di nuove risorse e migliorando i tassi di recupero.

- **Riduzione dello spreco alimentare**
  Nel settore agroalimentare, Tomra applica le sue tecnologie per migliorare la selezione e la classificazione degli alimenti, contribuendo a ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza nella catena di approvvigionamento. L'azienda aiuta a garantire che solo il cibo di qualità entri nel mercato, riducendo così la perdita di risorse alimentari durante la lavorazione.

- **Riciclo della plastica**
  Tomra è attivamente impegnata nel migliorare la gestione e il riciclo della plastica, affrontando una delle principali sfide ambientali globali. I suoi sistemi di smistamento consentono di recuperare e riciclare diverse tipologie di plastica, contribuendo alla riduzione dell'inquinamento e alla creazione di un ciclo chiuso di materiali plastici.

- **Riduzione delle emissioni di CO2**
  Attraverso l'efficienza dei suoi sistemi e la promozione di pratiche di riciclo su larga scala, Tomra contribuisce a ridurre le emissioni globali di CO2.

Fatturato

Collection Solutions (sistemi di reverse vending) rappresenta circa il 55% del fatturato.

Sorting Solutions (tecnologie di selezione per alimentare, minerario e riciclo) costituisce circa il 45% del fatturato.

I mercati principali sono Europa (52%), Nord America (27%), RoW (21%).

Sostenibilità

- **46 miliardi di contenitori riciclati** nel 2023 grazie ai sistemi di reverse vending, tramite gli oltre 110.000 distributori automatici. L'obiettivo di lungo periodo è di raccoglierne 500 miliardi ogni anno, circa 1/3 di quelli globalmente prodotti.

- Nel 2023, i prodotti e le soluzioni di TOMRA hanno contribuito a evitare circa **23 milioni di tonnellate di CO_2 equivalenti,** con un incremento dell'8,7% rispetto al 2022.

- **Riciclo della plastica:** l'azienda si propone di contribuire a raggiungere un tasso globale di raccolta di imballaggi in plastica del 40% e assicurare che almeno il 30% di questi imballaggi venga riciclato in un ciclo closed loop, ovvero trasformati nuovamente in imballaggi.

- **Riduzione delle perdite alimentari:** Tomra ha l'obiettivo di ridurre del 50% le perdite alimentari post-raccolta, grazie alle sue soluzioni di selezione per l'industria alimentare.

OWENS CORNING

Solution Companies

SUSTAINABLE MANAGEMENT OF RESOURCES

La Società

Owens Corning è una delle aziende leader a livello globale nella produzione di materiali per l'edilizia, con un focus su isolanti, rivestimenti per tetti e rinforzi in fibra di vetro. L'azienda fornisce i suoi prodotti a livello globale per vari settori, tra cui residenziale, industriale e commerciale, e si impegna a migliorare l'efficienza energetica degli edifici attraverso soluzioni innovative.

Owens Corning ha adottato un approccio robusto alla sostenibilità, integrando pratiche ambientali, sociali e di governance nelle proprie operazioni e strategie. Questo approccio è centrato su diversi pilastri chiave, che si allineano con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e promuovono il miglioramento delle prestazioni ESG lungo la catena del valore.

- **Riduzione delle emissioni di carbonio**
  Owens Corning si è impegnata a ridurre in modo significativo le proprie emissioni di gas serra (GHG). La società si è posta obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni dirette e indirette (Scope 1, 2 e 3). Entro il 2030, la società intende raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio per le proprie operazioni, attraverso un mix di efficienza energetica, energie rinnovabili e compensazioni delle emissioni.

- **Efficienza energetica dei prodotti**
  La produzione di materiali isolanti di Owens Corning è orientata a ridurre il consumo energetico degli edifici, un fattore cruciale nella lotta contro il cambiamento climatico. Gli isolanti che produce contribuiscono a ridurre il fabbisogno energetico degli edifici, diminuendo così la domanda di energia e le relative emissioni di carbonio. Inoltre, la società sta aumentando l'uso di energia rinnovabile nei propri impianti produttivi, con l'obiettivo di coprire almeno il 100% del proprio fabbisogno energetico attraverso fonti rinnovabili.

- **Riduzione dell'uso di risorse vergini e minimizzare dei rifiuti**
  Attraverso il riciclo dei materiali. La società utilizza una percentuale significativa di contenuto riciclato nelle sue fibre di vetro. I prodotti stessi sono progettati per essere riciclabili al termine del loro ciclo di vita, contribuendo a un sistema chiuso in cui le risorse vengono riutilizzate anziché scartate.

- **Gestione delle risorse idriche**
  Owens Corning monitora da vicino l'uso dell'acqua nei propri processi industriali, con l'obiettivo di ridurre l'impatto idrico. L'azienda si è impegnata a ridurre il consumo di acqua dolce e a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche.

Fatturato

Il segmento **Isolamento** genera oltre il 35% del fatturato totale dell'azienda, grazie alla vendita di materiali in fibra di vetro per applicazioni termiche e acustiche.

Il segmento **Tetti** rappresenta anch'esso circa il 35% del fatturato, con prodotti che includono tegole residenziali, componenti per coperture e materiali di confezionamento sintetici.

Il segmento **Compositi**, che produce rinforzi in fibra di vetro per diverse applicazioni industriali e nel settore delle energie rinnovabili, contribuisce a più del 25% del fatturato totale.

Sostenibilità

- **Il prodotto isolante FOAMULAR® NGX™** riduce l'impatto sul riscaldamento globale dell'80% rispetto alle versioni precedenti, dimostrando l'impegno dell'azienda verso soluzioni sostenibili.

- **La linea WindStrand®** contribuisce alla produzione di pale eoliche leggere e resistenti, riducendo i costi operativi e migliorando l'efficienza delle turbine.

- **La Cool Roof Collection** utilizza una tecnologia che riflette i raggi solari, riducendo la domanda energetica per il raffreddamento degli edifici, favorendo così una maggiore efficienza energetica e una riduzione delle emissioni di CO_2.

LINDE

Solution Companies

SUSTAINABLE LOGISTIC

La Società

Linde è una multinazionale leader nel settore chimico, specializzata nella produzione e distribuzione di gas industriali. L'azienda è attiva anche nel settore ingegneristico, costruendo impianti per la produzione di gas. Grazie alle sue soluzioni innovative, Linde ha un ruolo chiave nella transizione energetica, in particolare nel segmento dell'idrogeno, fornendo tecnologie per l'idrogeno pulito e la cattura del carbonio, oltre a soluzioni per il settore medico e i gas speciali per l'elettronica.

Linde adotta un approccio alla sostenibilità e all'economia circolare incentrato su diverse:

- **Efficienza dei Processi e Riduzione delle Emissioni**
  Gli impianti di produzione di gas industriali, come quelli per la separazione dell'aria e la produzione di idrogeno, sono stati progettati per minimizzare l'uso di energia e le emissioni di CO_2. Linde investe costantemente in tecnologie di cattura e utilizzo del carbonio (CCU), che consentono di catturare il CO_2 dalle emissioni industriali e riutilizzarlo per scopi commerciali, come nella produzione di bevande o nella lavorazione di metalli, riducendo la dipendenza dalle emissioni nette di CO_2.

- **Promozione dell'Idrogeno Verde e delle Soluzioni a Basse Emissioni**
  Uno degli aspetti più rilevanti della strategia di sostenibilità di Linde è il suo impegno nello sviluppo e nella promozione dell'idrogeno verde, prodotto attraverso l'elettrolisi dell'acqua con energia rinnovabile. L'idrogeno è visto come una delle soluzioni chiave per la decarbonizzazione di settori difficili da elettrificare, come quello dell'industria pesante e dei trasporti. L'azienda ha sviluppato progetti infrastrutturali per la distribuzione dell'idrogeno, come la costruzione di impianti per la produzione e la distribuzione di idrogeno a basse emissioni, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un'economia dell'idrogeno sostenibile.

- **Soluzioni di Economia Circolare per i Gas Industriali**
  Linde implementa modelli di riciclo dei gas per ridurre il consumo di risorse e migliorare l'efficienza nell'uso di materiali.

- **Riduzione dell'Impatto Ambientale nella Catena di Fornitura**
  Linde collabora con fornitori e partner per implementare soluzioni di logistica a basse emissioni, ottimizzando i trasporti per ridurre il consumo di carburante e l'impatto ambientale. Inoltre, promuove l'uso di tecnologie per ridurre l'impronta di carbonio in tutte le fasi della catena del valore.

- **Innovazione e Tecnologie per la Transizione Energetica**
  L'azienda è impegnata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche che supportano la transizione energetica globale verso un'economia più sostenibile. Queste includono sistemi di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS), processi di separazione e purificazione di gas che aiutano le industrie a ridurre il loro impatto ambientale e soluzioni di ossicombustione per l'ottimizzazione dell'uso dell'ossigeno nei processi industriali, migliorando l'efficienza energetica e riducendo le emissioni di CO_2.

Fatturato

Linde ha generato il **54% dei suoi ricavi** da applicazioni che apportano benefici ambientali e sociali, contribuendo così al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni di carbonio.

L'azienda continua a investire nella costruzione di infrastrutture avanzate per la produzione di gas industriali e idrogeno, come dimostrato dai suoi progetti innovativi e dalla crescente domanda di tecnologie legate alla sostenibilità.

Sostenibilità

- **Il prodotto isolante FOAMULAR® NGX™** riduce l'impatto sul riscaldamento globale dell'80% rispetto alle versioni precedenti, dimostrando l'impegno dell'azienda verso soluzioni sostenibili.

- **La linea WindStrand®** contribuisce alla produzione di pale eoliche leggere e resistenti, riducendo i costi operativi e migliorando l'efficienza delle turbine.

- **La Cool Roof Collection** utilizza una tecnologia che riflette i raggi solari, riducendo la domanda energetica per il raffreddamento degli edifici, favorendo così una maggiore efficienza energetica e una riduzione delle emissioni di CO_2.

FIRST SOLAR

Solution Companies

ENERGY TRANSITION

La Società

First Solar è una delle principali società globali nel settore delle energie rinnovabili, specializzata nella produzione e vendita di moduli fotovoltaici ad alte prestazioni. L'azienda utilizza una tecnologia avanzata a pellicola sottile basata sul cadmio tellururo (CdTe), offrendo un'alternativa più sostenibile e performante rispetto ai tradizionali pannelli in silicio cristallino, soprattutto in climi ad alta insolazione e ambienti umidi. Grazie a queste caratteristiche, First Solar supporta la transizione energetica globale con soluzioni innovative e a basso impatto ambientale.

First Solar si distingue per il suo approccio avanzato alla sostenibilità e all'economia circolare, integrando pratiche ecologicamente responsabili in tutto il ciclo di vita dei suoi prodotti. Il suo approccio si articola su più fronti:

- **Produzione sostenibile**
  La tecnologia CdTe di First Solar richiede meno materiale rispetto ai moduli convenzionali in silicio, riducendo così il consumo di risorse e l'impronta di carbonio durante la fase produttiva. La produzione di moduli a film sottile richiede meno energia e ha un impatto ambientale inferiore rispetto ai metodi tradizionali. Inoltre l'azienda utilizza energia rinnovabile nei suoi processi produttivi e ha fissato obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas serra, aderendo a standard elevati in termini di efficienza energetica.

- **Riciclo dei pannelli solari**
  Uno degli elementi distintivi di First Solar è il suo programma di riciclo integrato per i pannelli solari. L'azienda ha sviluppato una capacità globale per il riciclaggio dei moduli a fine vita. Il programma consente di recuperare oltre il 90% dei materiali dei pannelli.

- **Impatto ambientale dei prodotti**
  I moduli solari di First Solar hanno una delle più basse impronte di carbonio nel settore solare, grazie a una produzione più efficiente e all'uso di materiali riciclabili. L'azienda fornisce trasparenza riguardo all'analisi del ciclo di vita (LCA) dei suoi prodotti, dimostrando una riduzione significativa delle emissioni rispetto alle tecnologie solari convenzionali.

- **Uso di acqua**
  First Solar ha adottato misure per ridurre il consumo di acqua nei suoi impianti produttivi, riconoscendo l'importanza della gestione sostenibile delle risorse idriche, soprattutto in aree soggette a stress idrico.

- **Gestione della supply chain**
  L'azienda si impegna a collaborare con fornitori che rispettano standard etici e ambientali elevati, adottando pratiche di procurement sostenibile. Questo include la trasparenza sulla provenienza dei materiali e l'adesione a standard di sostenibilità a livello globale.

I prodotti di First Solar contribuiscono direttamente alla riduzione delle emissioni globali di CO_2, facilitando la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. I parchi solari sviluppati dall'azienda permettono una produzione di energia pulita su larga scala, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili.

Fatturato

La maggior parte delle vendite di First Solar, circa l'**85%**, proviene dagli Stati Uniti, il suo mercato principale, mentre il restante **15%** deriva da mercati internazionali.

L'azienda ha visto una rapida espansione della sua capacità produttiva, **passando da 15 megawatt nel 2002 a oltre 10 gigawatt attuali,** riflettendo una crescita esponenziale della domanda globale di energia solare.

Sostenibilità

- First Solar è stata la prima azienda a produrre energia solare a un costo inferiore a 1 dollaro per watt già nel 2009, riducendo così le barriere economiche all'adozione delle energie rinnovabili.

- I moduli a pellicola sottile CdTe di First Solar generano una minore impronta di carbonio rispetto ai pannelli in silicio, contribuendo a una significativa riduzione delle emissioni di CO_2.

- L'azienda ha un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni globali grazie all'efficienza delle sue tecnologie e alla diffusione di soluzioni sostenibili a livello mondiale.

First Solar dimostra come l'innovazione tecnologica possa guidare una transizione energetica sostenibile, riducendo i costi e l'impatto ambientale delle fonti energetiche tradizionali.

THERMO FISHER

Transition Companies

La Società

Thermo Fisher Scientific è leader globale nel settore delle biotecnologie e delle apparecchiature scientifiche, specializzata nella fornitura di soluzioni innovative per la ricerca scientifica e industriale. Thermo Fisher Scientific dimostra come un'azienda del settore biotecnologico possa contribuire alla transizione sostenibile globale, non solo riducendo il proprio impatto ambientale, ma anche fornendo soluzioni scientifiche fondamentali per affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici.

Thermo Fisher Scientific ha adottato un piano dettagliato e ambizioso per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Science Based Targets initiative (SBTi).

La società si impegna a ridurre le emissioni di gas serra (GHG) non solo nelle proprie operazioni, ma lungo tutta la catena del valore, concentrandosi su tre principali ambiti di intervento: l'energia, la decarbonizzazione della produzione e la supply chain.Riduzione delle Emissioni e Obiettivi Chiave.

Thermo Fisher ha fissato obiettivi concreti e misurabili per la riduzione delle emissioni, con l'obiettivo di diminuire del 50% le emissioni **Scope 1 e Scope 2** entro il 2030 rispetto al livello di base del 2018. Nel 2023, la società ha già raggiunto una riduzione del 29,1%, evidenziando un progresso significativo verso il target prefissato.

Per raggiungere questi risultati, Thermo Fisher ha implementato varie strategie, tra cui:

- **TRANSIZIONE ENERGETICA**
  Nel 2023, il 41% dell'elettricità utilizzata globalmente proveniva da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di raggiungere l'80% entro il 2030. Thermo Fisher ha installato pannelli solari in 150 siti, generando 14,863 MWh di energia rinnovabile annualmente. Due importanti contratti di Virtual Power Purchase Agreement (VPPA) sono stati firmati: uno per il progetto Serbal Solar in Spagna (91 MW) e un altro per il progetto Millers Branch Solar in Texas (200 MW), contribuendo ulteriormente alla fornitura di energia pulita.

- **DECARBONIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE**
  L'azienda ha installato caldaie ibride a doppio combustibile in due siti produttivi (Carlsbad, California, e Allentown, Pennsylvania), in grado di funzionare sia a gas naturale sia elettricità, con l'obiettivo di transizione completa all'elettricità una volta completati gli aggiornamenti necessari. Questo progetto permetterà di eliminare quasi 2,000 MTCO2e di emissioni all'anno.

- **DECARBONIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE**
  Oltre il 95% delle emissioni di Scope 3 proviene dalla catena del valore e Thermo Fisher si è impegnata a far sì che il 90% dei suoi fornitori, in termini di spesa, fissino obiettivi di decarbonizzazione in linea con i protocolli SBTi entro il 2027. Alla fine del 2023, il 18% dei fornitori aveva già fissato questi obiettivi, con un ulteriore 12% impegnato a farlo.

- **INNOVAZIONE E PROGETTI PILOTA**
  Thermo Fisher non solo si è impegnata a ridurre le emissioni esistenti, ma sta anche investendo in nuove tecnologie per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale. Per esempio, le caldaie ibride installate nei siti di Carlsbad e Allentown rappresentano un passo importante verso l'elettrificazione completa delle operazioni aziendali, riducendo significativamente la dipendenza dai combustibili fossili.

- **GOVERNANCE E MONITORAGGIO**
  Thermo Fisher ha integrato la sostenibilità ambientale nella propria governance aziendale, introducendo linee guida specifiche per la progettazione di edifici a impatto zero e incorporando l'analisi dell'impatto dei gas serra nel processo di richiesta di capitale.

In conclusione, il percorso di transizione di Thermo Fisher Scientific verso la neutralità climatica è caratterizzato da obiettivi ambiziosi, strategie ben definite e un impegno costante verso l'innovazione e la sostenibilità.
Questo approccio non solo riduce il rischio ambientale, ma rafforza anche la resilienza dell'azienda nel lungo termine, posizionandola come leader nel settore delle scienze della vita.

Fatturato

Circa il **55% delle vendite** di Thermo Fisher proviene dalmercato statunitense, mentre il restante 45% è generato da mercati internazionali, con una presenza significativa in Europa e Asia.

La forte domanda di soluzioni scientifiche innovative ha permesso all'azienda di espandere rapidamente la propria base di clienti a livello globale.

PEPSICO

Transition Companies

La Società

PepsiCo è una delle principali multinazionali nel settore alimentare e delle bevande, impegnata a ridurre l'impatto ambientale delle sue operazioni su scala globale. L'azienda sta implementando una serie di iniziative volte a migliorare la sostenibilità lungo tutta la sua catena del valore, con particolare attenzione alla gestione delle risorse idriche, alla riduzione delle emissioni di carbonio e all'innovazione negli imballaggi sostenibili. PepsiCo si è impegnata a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, investendo in energie rinnovabili e pratiche agricole rigenerative.

PepsiCo ha adottato una strategia globale ambiziosa chiamata PepsiCo Positive (pep+), un programma integrato che pone la sostenibilità al centro delle operazioni aziendali. Parte integrante di questa strategia è l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2040, un decennio prima di quanto previsto dall'Accordo di Parigi. Questo percorso prevede una significativa riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) lungo tutta la catena del valore e l'implementazione di pratiche agricole rigenerative su larga scala.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI E OBIETTIVI CHIAVE

Entro il 2030, PepsiCo mira a ridurre del 75% le emissioni Scope 1 e Scope 2 rispetto al 2015 e a ridurre del 40% le emissioni complessive lungo la catena del valore (Scope 1, 2 e 3).

Nel 2023, PepsiCo ha già raggiunto una riduzione del 33% delle emissioni Scope 1 e Scope 2 rispetto al 2015, con una riduzione complessiva delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 del 5% rispetto all'anno precedente.

TRANSIZIONE VERSO FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Nel 2023, circa l'80% del fabbisogno energetico globale diretto dell'azienda è stato coperto da fonti di energia rinnovabile, attraverso meccanismi come installazioni solari in loco, contratti di acquisto di energia fuori sede e certificati di energia rinnovabile. PepsiCo ha incrementato l'uso di biogas come fonte di energia rinnovabile, convertendo i sottoprodotti della lavorazione (ad esempio, bucce di patate e scarti di mais) in biometano, un combustibile rinnovabile utilizzabile per la produzione di elettricità.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NELLA CATENA DEL VALORE (SCOPE 3)

Le emissioni indirette della catena del valore di PepsiCo (Scope 3) sono state ridotte dell'1% rispetto al 2015. Anche se il progresso è stato limitato, l'azienda continua a lavorare su soluzioni innovative e collaborazioni con fornitori per migliorare l'efficienza e ridurre ulteriormente queste emissioni.

INNOVAZIONI E PROGETTI PILOTA

PepsiCo sta investendo in nuove tecnologie e progetti pilota per raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità: Veicoli Elettrici:

Nel 2023, i veicoli elettrici della flotta di PepsiCo hanno percorso oltre 4 milioni di chilometri a zero emissioni. Questo è un passo fondamentale verso la decarbonizzazione della logistica aziendale.

Agricoltura Rigenerativa: PepsiCo ha raddoppiato la sua impronta di agricoltura rigenerativa, passando da oltre 900.000 acri a più di 1,8 milioni di acri nel 2023, con l'obiettivo di raggiungere 7 milioni di acri entro il 2030. Questo tipo di agricoltura non solo migliora la salute del suolo ma contribuisce anche alla rimozione del carbonio dall'atmosfera.

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

L'acqua è una risorsa critica per PepsiCo, e l'azienda ha implementato una serie di iniziative per migliorare l'efficienza idrica e il ripristino dei bacini idrografici:

Nel 2023, PepsiCo ha registrato un **miglioramento del 25% nell'efficienza dell'uso dell'acqua** nei siti aziendali a rischio idrico elevato rispetto al 2015, raggiungendo così l'obiettivo prefissato per il 2025 con due anni di anticipo.

Sono stati restituiti oltre **12 miliardi di litri d'acqua** ai bacini idrografici locali, pari al 69% dell'acqua utilizzata negli impianti di produzione di proprietà dell'azienda situati in aree a rischio idrico elevato.

PACKAGING SOSTENIBILE

PepsiCo si impegna a creare un mondo in cui il packaging non diventi mai rifiuto:

Nel 2023, l'azienda ha raggiunto il **10% di contenuto riciclato nel packaging** in plastica e ha venduto il 10% delle sue bevande in modelli riutilizzabili.

Inoltre, PepsiCo è diventata la **prima azienda** nel settore delle bevande ad annunciare il lancio in Nord America di **soluzioni in carta** per sostituire gli anelli di plastica nei multipack di bevande.

GOVERNANCE E MONITORAGGIO

PepsiCo integra la sostenibilità nella propria governance aziendale attraverso revisione e aggiornamento periodico degli obiettivi in base alle evoluzioni normative e alle performance aziendali. L'azienda si impegna a monitorare e adattare le sue strategie per mantenere l'allineamento con gli obiettivi scientifici stabiliti dal **Science Based Targets initiative (SBTi),** assicurando che la propria traiettoria di decarbonizzazione sia sostenuta da investimenti continui in innovazione e collaborazione.

In conclusione, PepsiCo sta facendo **significativi progressi verso la neutralità climatica,** con una strategia ampia e integrata che coinvolge tutte le fasi della catena del valore. L'approccio olistico e l'adozione di tecnologie innovative posizionano PepsiCo come un leader nell'industria delle bevande e degli alimenti, impegnato a costruire un futuro sostenibile e resiliente.

Fatturato

La maggior parte delle vendite di PepsiCo, circa il 55%,proviene dal Nord America, che rappresentano il suo mercato principale. Il restante 45% delle vendite deriva dai mercati internazionali, in particolare da regioni come l'Asia e l'America Latina, dove l'azienda sta registrando una rapida crescita.

NOTA METODOLOGICA

"SOLUTION COMPANIES": ALLINEAMENTO AGLI OBIETTIVI DEL COMPARTO

I dati contenuti in questo report derivano dall'applicazione della metodologia proprietaria di MainStreet Partners per la raccolta, classificazione e valutazione dell'allineamento del fatturato delle aziende in cui il comparto investe agli obiettivi del comparto stesso.

Per identificare e valutare le Solution Companies, abbiamo sviluppato una metodologia che prevede la mappatura delle aziende su specifici sottotemi legati alla transizione ecologica e alla riduzione delle emissioni di gas serra. Questa mappatura è basata sull'analisi dei segmenti di ricavo delle società, con l'obiettivo di determinare in modo dettagliato quale percentuale dei loro ricavi provenga da attività che contribuiscono direttamente agli obiettivi ambientali. Abbiamo cercato di raggiungere il massimo livello di granularità possibile nell'assegnazione dei ricavi ai sottotemi rilevanti, per garantire un'analisi precisa e accurata. Questa metodologia permette di stabilire un chiaro legame tra il core business delle aziende e le sfide ambientali, come delineato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Le società sono state classificate in tre gruppi principali:

1) Aziende con segmenti di ricavo chiaramente mappabili a un solo sottotema specifico. Questo gruppo include le aziende i cui ricavi provengono da attività strettamente collegate a un singolo sottotema rilevante per la sostenibilità ambientale. In questi casi, la correlazione tra il segmento di ricavo e il sottotema di riferimento non lascia spazio a incertezze. Esempio: ERG SPA, interamente mappata al sottotema "Produzione di energia rinnovabile".

2) Aziende con segmenti di ricavo che si mappano a più di un sottotema. Alcune aziende operano in segmenti che possono essere associati a più sottotemi, richiedendo quindi un'analisi più dettagliata per garantire un'allocazione appropriata. Ad esempio: Mueller Water Products, Inc. genera il 50% dei ricavi da "Utility Meter Manufacturing", che può essere associato sia alla distribuzione di energia sia alla gestione delle risorse idriche, e il restante 50% da "Valvole e prodotti per il controllo dei fluidi".

3) Aziende con segmenti di ricavo che non possono essere direttamente mappati ai sottotemi disponibili.

L'allineamento delle «Solution companies» agli obiettivi del comparto quantifica la percentuale del fatturato allineata agli obiettivi di impatto del comparto, in percentuale rispetto al fatturato complessivo della società. Gli obiettivi di impatto del comparto, che a loro volta si articolano in categorie di impatto sono i seguenti:

1) Transizione Energetica (Energy Transition), con le seguenti categorie di impatto: Infrastrutture Energetiche (Energy Infrastructures), Distribuzione Energetica (Energy Distribution), Energie Rinnovabili (Renewable Infrastructure), Produzione di Energia (Energy Production).

2) Mobilità Sostenibile (Smart Mobility), con le seguenti categorie di impatto: Veicoli Elettrici (Electric Vehicles), Idrogeno Verde (Green Hydrogen), Infrastrutture per la Mobilità (Mobility Infrastructures).

3) Economia Circolare (Circular Economy), con le seguenti categorie di impatto: Gestione dell'Acqua (Water Management), Gestione dei Rifiuti (Waste Management), Imballaggi Sostenibili (Packaging), Condivisione e Riparazione (Sharing and Repairing).

4) Gestione Sostenibile delle Risorse (Sustainable Resource Management), con le seguenti categorie di impatto: Alimentazione Sostenibile (Sustainable Food), Digitalizzazione (Digitalization), Edilizia Sostenibile (Green Buildings), Materiali Innovativi (Innovation Materials).

L'allineamento del portafoglio al singolo obiettivo di impatto del comparto rappresenta la media ponderata dell'allineamento della società al singolo tema pesato per l'investimento medio nella società nel corso dell'anno, sulla base della seguente formula:

$$AO(i) = \frac{\sum_{k=1}^{N} ctv_k \times at(i)_k}{CTV}$$

dove AO(i) rappresenta l'allineamento del comparto all'obiettivo i-esimo, N è il numero di Solution Companies presenti in portafoglio nel corso dell'anno, ctv_k è il controvalore medio investito nel corso dell'anno nella Solution Company k-esima, at(i)_k è l'allineamento della società k-esima all'obiettivo i-esimo e CTV è il controvalore medio investito nel comparto nel corso dell'anno.

L'allineamento complessivo del comparto agli obiettivi di impatto è dato dalla somma degli allineamenti ai 4 obiettivi di impatto:

$$AOF = \sum_{i=1}^{4} AO(i)$$

QUESTA È UNA COMUNICAZIONE DI MARKETING

Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il Documento contenente le Informazioni Chiave (KID), il Prospetto, il Regolamento di gestione e il Modulo di sottoscrizione. Tali documenti descrivono i diritti degli investitori, la natura dei Fondi, i costi ed i rischi ad essi connessi e sono disponibili gratuitamente sul sito della società (www.eurosgr.it) nonché presso i distributori. È inoltre possibile ottenere copie cartacee di questi documenti previa richiesta scritta alla Società di gestione del Fondo o alla Banca Depositaria. I KID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione.
Il Prospetto dei Fondi è disponibile in italiano. La Società di Gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE. La presente comunicazione riguarda il fondo "Eurofundlux Green Strategy". L'intera comunicazione, le singole parti, le informazioni e i dati in esso riportati non costituiscono ricerca in materia di investimenti o sollecitazione ad effettuare operazioni in strumenti finanziari. Prima della sottoscrizione del Fondo si raccomanda di leggere la documentazione d'offerta, disponibile sul sito internet della società (www.eurosgr.it). La presenza dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
Tutti i dati, le cifre e i numeri contenuti nel presente documento sono da considerarsi puramente indicativi e da utilizzare esclusivamente a fini di marketing. I fatti e le opinioni qui espressi sono puramente legati agli aspetti di sostenibilità dell'emittente e dell'utilizzo dei proventi di qualsiasi strumento correlato da un punto di vista ambientale, sociale e di governance (ESG). Non viene fornita alcuna garanzia o assicurazione, esplicita o implicita, che i dati ESG presentati in questo documento saranno raggiunti o che saranno simili a quelli raggiunti in passato. Le informazioni fornite e le opinioni espresse nella presente comunicazione si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede. Tuttavia, nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Euromobiliare AM SGR relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Euromobiliare AM SGR non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi danno (anche indiretto) derivante dal fatto che qualcuno abbia fatto affidamento sulle informazioni contenute nella presente comunicazione e non è responsabile per qualsiasi errore e/o omissione contenuti in tali informazioni. Qualsiasi informazione contenuta nella presente comunicazione potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di modifica o aggiornamento, senza alcun obbligo da parte di Euromobiliare AM SGR di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale comunicazione sia stata in precedenza distribuita. In nessun caso le informazioni contenute nella presente comunicazione, o parte di esse, possono essere copiate, riprodotte o ridistribuite senza l'espressa autorizzazione di Euromobiliare AM SGR. La presente comunicazione non è rivolta a residenti o cittadini degli Stati Uniti d'America e/o alle "U.S. Persons".

EUROMOBILIARE
ASSET MANAGEMENT SGR

IMPACT REPORT 2023

Euromobiliare Asset Management S.G.R. Spa
Corso Monforte, 34
20122 MILANO
Telefono: 02.620841